



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III – BILANCIO
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ
COMMISSIONE V – TERRITORIO**

Seduta pubblica del 28 luglio 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Caratozzolo Salvatore.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Ditta DIGITECH.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

6	Anzalone Stefano
10	Bruno Antonio Carmelo
7	Burlando Emanuela
13	Caratozzolo Salvatore
11	De Benedictis Francesco
3	Gioia Alfonso
14	Grillo Guido
12	Lauro Lilli
15	Muscara' Mauro
4	Nicolella Clizia
1	Pandolfo Alberto
8	Pastorino Gian Piero
16	Piana Alessio
5	Putti Paolo
2	Vassallo Giovanni
9	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Canepa Nadia
2	Chessa Leonardo
3	Malatesta Gianpaolo
4	Musso Enrico
5	Musso Vittoria Emilia
6	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Piazza Emanuele

Sono presenti:

D.ssa Silvia Capurro (Urbanistica); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); dott. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 245 del 22.07.2015. Proposta n. 30 del 23.07.2015: «Conferimento di diritti patrimoniali su immobili di civica proprietà alla Fondazione Teatro Carlo Felice».

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Vi pongo una questione. Siccome abbiamo due punti all'ordine del giorno, il secondo dei quali prevede la presenza dell'Assessore Piazza, il quale alle 11:00 ci deve lasciare perché impegnato su incarico del signor Sindaco fuori del palazzo municipale, vi chiedo di invertire l'ordine del giorno.

Quindi trattiamo subito il punto n. 2, delibera proposta Giunta al Consiglio n. 245 del 22.07.2015: «Conferimento di diritti patrimoniali su immobili di civica proprietà alla Fondazione Teatro Carlo Felice».

Se siete d'accordo, facciamo questa inversione, così facilitiamo anche il lavoro dell'Assessore. Procediamo?

Grazie. Quindi passiamo subito al secondo punto che diventa ovviamente il primo.

Se venisse anche il Presidente Pandolfo, sarei più contento, così gli lascio il posto. Assessore, prego, lei riferisca intanto.

ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE PANDOLFO

PIAZZA – ASSESSORE

Grazie Presidente. Grazie Commissari per questa cortesia istituzionale. Questa delibera che proponiamo oggi in discussione, è un completamento di quanto il Consiglio comunale ha già deliberato nel 2011, quando ha deliberato il conferimento alla Fondazione Teatro Carlo Felice della palazzina *liberty* situata nel contesto del parco della Villa Gruber in circonvallazione a Monte.

Con la delibera odierna, ci sono due conferimenti, o meglio, la costituzione di un diritto d'uso a favore della palazzina *liberty* di una porzione di terreno circostante alla stessa, quindi un piccolo appezzamento di terreno identificato al mappale n. 928 del foglio 36 del catasto proprio attiguo alla palazzina stessa, e di concedere in comodato d'uso gratuito alla Fondazione Teatro Carlo Felice un'area di circa cinquanta metri quadri connessa a via Cesare Corte, quindi subito adiacente al parco della Villa Gruber su cui possono essere ricavati quattro posti auto di nuovo di pertinenza della palazzina.

I diritti, sia il diritto di servitù d'uso, quindi per il piccolo appezzamento di terreno, ed il comodato d'uso gratuito, hanno una durata fino al 2110, quindi una durata che è la medesima rispetto al diritto di superficie sulla palazzina stessa, deliberata già dal Consiglio comunale nel 2011. Quindi si vanno fondamentalmente ad integrare alla Fondazione Carlo Felice il bene del 2011, più questo piccolo appezzamento di terreno, più un'altra porzione per

posti auto, in modo tale che si possa avere una valorizzazione di completa della palazzina stessa.

Quindi la costituzione di tali diritti, della servitù d'uso e del comodato d'uso gratuito, deve avvenire – e questo è il contenuto della delibera – per i fini previsti e consentiti dallo statuto della fondazione. Quindi chiaramente questo conferimento della palazzina *in primis* e di queste pertinenze chiaramente devono essere dalla Fondazione Carlo Felice utilizzati per i fini previsti e consentiti dallo statuto ed eventuali attività e proventi che dovessero derivare dall'utilizzo della palazzina e di questi ulteriori beni, deve essere reinvestito per attività istituzionale, quindi per attività propria della fondazione.

La fondazione deve farsi carico della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni, e tenere indenne il Comune da qualsiasi onere. Quindi fondamentalmente da questo punto di vista, nel passaggio alla fondazione, oltre ad averne una possibilità per il Carlo Felice di una valorizzazione di tutto il compendio, dall'altra come Comune ne abbiamo un beneficio dal punto di vista del minore onere per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Poi siamo tenuti indenni da qualsiasi ulteriore lavoro di pubblica utilità.

Quindi quello che si pone oggi alla vostra attenzione, è proprio questa delibera che va a dare compimento ad un conferimento che era già stato deliberato dal Consiglio comunale nel 2011, e che permette quindi con questa prospiciente zona, terreno adiacente alla villa e comodato d'uso gratuito per la creazione di quattro posti auto, di avere una possibile valorizzazione che comunque la fondazione dovrà utilizzare per gli scopi specifici previsti dallo statuto.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Consigliere Grillo, prego.

GRILLO (PDL)

Personalmente nulla da obiettare sulla proposta, condivisibile. Volevo ricordarle però, Assessore, che quando le deliberazioni del Consiglio comunale, o meglio, su proposta della Giunta, richiamano deliberazioni precedenti come lei stamani ha evidenziato, quelle del 2011, sarebbe bene che ovviamente gli Assessori verificassero i documenti che sono stati approvati in quella seduta consiliare che attengono proprio problemi collegati alla villa di cui lei ha fatto cenno.

Presenterò oggi un paio di ordini del giorno nel merito, in quanto ciò che in allora il Consiglio comunale ha approvato, è opportuno che poi vi sia un minimo di relazione, di rendiconto.

Ne approfitto, se se ne vuole fare portavoce nei confronti della Giunta, che poi sarebbe opportuno in autunno (settembre, ottobre) audire il *management* del Carlo Felice anche per fare il punto sull'attività, sul consuntivo 2014 e soprattutto sulle prospettive del 2015 e del 2016 in merito alla gestione del Carlo Felice.

Comunque nulla da obiettare sulla pratica.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grillo.

Se non ci sono ulteriori interventi, lascerei la parola nuovamente all'Assessore Piazza.

Prego, Assessore.

PIAZZA – ASSESSORE

La ringrazio, Consigliere. Sicuramente mi farò interprete di questa esigenza di avere una audizione del *management* del Carlo Felice per una valutazione sulla parte patrimoniale, ma poi come rilevava sulla strategia e sulla fondazione stessa.

Non è stato sollevato nell'intervento introduttivo, ma vado a specificare, l'avete letto, e lo lasciamo anche nel mio intervento, la valorizzazione di patrimonializzazione della fondazione dei due appezzamenti di terreno con le servitù d'uso prospicienti alla palazzina è un valore di 108.150 euro, e il comodato d'uso gratuito sull'area invece in via Cesare Corte è di 153.000 euro.

PANDOLFO – PRESIDENTE

Grazie.

Quindi se non ci sono ulteriori interventi su questa pratica, procederei con la votazione.

1)PROPOSTA N. 245 del 22/07/2015 Proposta n. 30 del 23/07/2015 CONFERIMENTO DI DIRITTI PATRIMONIALI SU IMMOBILI DI CIVICA PROPRIETA' ALLA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
--	---

Procediamo con l'ulteriore punto all'ordine del giorno.

ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE CARATOZZOLO

Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 228 del 01.07.2015. Proposta n. 25 del 02.07.2015: «Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di Puc e risultanze della Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 79 della lr n. 11/2015. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del Puc, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 4 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di piano, come sopra adottato. Approvazione del Piano urbanistico comunale».

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Riprendiamo con il punto all'ordine del giorno, delibera proposta Giunta al Consiglio n. 228 del 01.07.2015. Proposta n. 25 del 02.07.2015: «Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di Puc e risultanze della Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 79 della lr n. 11/2015. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del Puc, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 4 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di piano, come sopra adottato. Approvazione del Piano urbanistico comunale».

A questo punto, ci vuole dire qualcosa l'Assessore, poi procediamo con gli interventi dei Consiglieri. Prego.

BERNINI – ASSESSORE

Eventualmente poi per questioni più tecniche, l'architetto Capurro e i suoi collaboratori sono presenti per fornire ulteriori delucidazioni. Siamo di fronte alla delibera che apporta alcune modifiche, peraltro molto limitate come avete visto, in funzione del passaggio della delibera precedente nei Municipi che hanno tutti quanti affrontato l'esame delle controdeduzioni, in particolare per le questioni che riguardano il loro territorio. Alcuni Municipi nell'esprimere parere hanno anche formulato proposte e osservazioni relativamente alle controdeduzioni.

Io vado in ordine numerico di Municipio per affrontare la questione, poi eventualmente se ci fosse invece qualche richiesta più specificamente tecnica – come dicevo – abbiamo qua gli architetti.

Il Municipio centro-est ha espresso parere favorevole senza nessuna osservazione rispetto alle controdeduzioni proposte dagli uffici, mentre per il Municipio centro-ovest il parere favorevole è stato accompagnato da alcune osservazioni. La prima riguarda il progetto via Pacinotti, dove la richiesta del Municipio è quella che i palazzi eventualmente realizzati, la residenza eventualmente realizzata nell'area del progetto, non abbiano un'altezza superiore ai palazzi delle vie limitrofe. Gli uffici hanno predisposto con questa delibera l'acquisizione di questa indicazione inserendo che per le vie Avio e vicinali ci sia questa prescrizione di adeguamento dell'altezza.

Una seconda osservazione riguarda, invece, la linea ferroviaria Campasso-Limbania, per cui il Municipio reitera richiesta dell'uso metropolitano. Però questa parte non è relativa alla programmazione urbanistica comunale, ma alla possibilità di sviluppare accordi, peraltro già aperti, con *Rete ferroviaria italiana* per l'uso delle aree. Per cui, continuerà anche in collaborazione con il Municipio questo confronto con *Rfi-Italfer* per la linea Campasso-Limbania.

Terza e ultima modifica richiesta riguarda, invece, l'area di San Benigno. Il Municipio, tra l'altro unanimemente, richiede che venga riveduto l'atteggiamento sull'osservazione n. 127 che riguarda la riqualificazione dell'area San Benigno, la possibilità di insediamento di *Decathlon* in quell'area e chiede agli uffici di predisporre un testo che consenta questo insediamento, considerato unanimemente dal Municipio una riqualificazione dell'area stessa anche con la possibilità di un uso di spazi da parte delle associazioni sportive territoriali, concordata con *Decathlon* stessa.

Gli uffici hanno predisposto un parziale accoglimento dell'osservazione n. 127, in modo tale che questa richiesta del Municipio possa essere trasformata in pianificazione urbanistica.

I Municipi Bassa Val Bisagno, Media Val Bisagno non hanno, insieme con il parere favorevole, espresso delle osservazioni, mentre sono state espresse dal Municipio Valpolcevera. In particolare, riguardano la *Ecological* che è un'azienda di trattamento degli oli esausti che ha due sedi in Valpolcevera, una in Lungotorrente Secca e una in via Wagner. Il Municipio da tempo richiede una delocalizzazione di questa attività. Cosa difficile perché naturalmente si tratta di un'attività, quella di trattamento di oli esausti, che ha comunque una funzione sociale e ambientale importante, perché consente il trattamento di scarti di attività produttive in modo sicuro.

Naturalmente per quanto riguarda il sito di Lungomare Secca, che sarebbe parzialmente interferito dalle attività di gronda autostradale, esiste una disponibilità di Asppi ad individuare una ricollocazione, per quello di via Wagner nella programmazione urbanistica noi avevamo già adottato un provvedimento che viene incontro alle richieste del Municipio,

quindi si conferma una classificazione già presente nel Puc, in quanto è situata in produttivo urbano e alcune attività come questa non possono permanere in area di produttivo urbano.

Una seconda richiesta è quella dell'estensione di alcune funzioni complementari Acni, Acvp alle zone Arpa, Arpr, si tratta secondo gli uffici di una corretta richiesta che in realtà spiega meglio una norma che già era presente di fatto nel Piano urbanistico, di conseguenza viene considerato come l'adeguamento di un errore materiale.

C'è poi invece il richiamo alla situazione di via Pisoni, posteggio ex proprietà Rfi venduto. Il proprietario privato intende fare non un posteggio di interscambio, ma un'area di sosta privata, mentre invece la collocazione sarebbe opportuno mantenesse l'indicazione di posteggio di interscambio. Gli uffici stanno anche lavorando per un accordo con la proprietà. Nei prossimi giorni speriamo di riuscire a calendarizzare l'incontro con De Vito di *Sistemi urbani* che è poi di fatto il rappresentante della proprietà di queste aree ferroviarie, perché anche in realtà come Pegli sono presenti situazioni di questo tipo, dove eventualmente possano esserci anche interventi di terzi nell'acquisizione che vengono incontro alla richiesta del territorio di realizzare in prossimità delle stazioni ferroviarie dei sistemi di posteggio di interscambio che consentano la sosta delle auto e l'utilizzo, anche in funzione dell'uso metropolitano della linea ferroviaria di costa, del mezzo pubblico.

Ultima richiesta della Valpolcevera, che non sia presente nell'area di Trasta la logistica portuale come possibile destinazione d'uso. Ma questo già è nel Piano urbanistico, quindi si tratta di una cosa che è già stata prevista.

Medio Ponente parere favorevole, senza esprimere nessuna osservazione.

Ponente parere favorevole con due osservazioni. Una riguarda il progetto di recupero di Villa Chiesa Pignone che gli uffici avevano esaminato non accettando l'osservazione. Il Consiglio ha ritenuto di richiedere agli uffici una modifica di questo atteggiamento, in modo tale che venga consentito il recupero della villa e anche la realizzazione di un presidio agricolo nella parte più a monte della villa stessa. Gli uffici hanno predisposto una risposta positiva in questo senso, salvaguardando però l'interesse del parco della villa, il suo parco storico, quindi modificando rispetto alle richieste dell'osservazione anche la cartografia delle aree e imponendo anche il recupero filologico di una vecchia torre esagonale presente ai fianchi della villa.

C'è poi la richiesta, reiterata ancora una volta, di non prevedere nel Piano urbanistico nuova edilizia residenziale popolare nelle aree di Ponente. Gli uffici giustamente rispondono che anche nelle aree di Levante e Val Bisagno sono presenti delle ipotesi di collocazione di edilizia residenziale popolare, che è opportuno che rimangano come indicazione di massima nella pianificazione urbanistica. Anche se – come sapete – la scelta dell'Amministrazione comunale è stata quella di promuovere il recupero edilizio e gli interventi che consentano di mettere subito in assegnazione edifici già esistenti che abbisognano di interventi di messa a norma, altrimenti non potrebbero essere assegnati. Quindi di concentrare su questa attività le risorse, che si riescono a recuperare per l'edilizia residenziale popolare.

Invece per il Medio Levante, il parere favorevole è stato accompagnato da una serie di considerazioni. Una prima riguarda l'incremento del carico insediativo nei distretti presenti in quel territorio. Abbiamo ricordato al Municipio, gli uffici hanno ricordato che in realtà tutti questi incrementi sono comunque sottoposti a Puc, quindi avranno un percorso di confronto con il territorio, con il Municipio e con il Consiglio comunale prima di arrivare ad una determinazione definitiva. Chiedono anche che ci sia una porzione certa degli oneri di urbanizzazione che restano nel territorio. Una richiesta antica di molti Municipi, che non può essere però recepita in sede di Piano urbanistico, perché in realtà comporta un'analisi sotto il

punto di vista del bilancio e delle risorse allocate sul territorio e quindi una competenza legata anche all'Assessore Miceli e al suo *staff*.

C'è poi la richiesta di togliere dal Piano urbanistico la previsione della realizzazione nella zona della valle del Chiappeto di una nuova viabilità che è nel piano, secondo una norma speciale già presente nel piano adottato nel 2011, che consente la realizzazione di tremila metri quadrati di residenziale. Con l'utilizzo degli oneri derivanti da questa realizzazione, si dovrebbe sostanzialmente sostenere il costo per questa viabilità.

In realtà, dal punto di vista economico oggi è impossibile pensare che un operatore possa realizzare questa viabilità che ha delle caratteristiche abbastanza particolari, in termini anche di costi, con gli oneri derivanti da un investimento limitatissimo come tremila metri quadrati di appartamento. Di conseguenza, è più che altro una norma che mantiene l'esigenza di fare una viabilità alternativa che decongestioni una situazione particolarmente delicata, come quella di via Cei e via Sapeto, e se il Comune un giorno avrà le risorse per poterlo fare, interverrà direttamente.

Oggi togliere questa norma, potrebbe sottoporci invece ad una richiesta da parte della proprietà che si vedrebbe modificato il valore dell'area con delle motivazioni non particolarmente solide, come sono quelle che sono state portate da parte di alcuni abitanti.

Il Municipio Levante ha espresso per ultimo il parere favorevole, senza nessuna considerazione.

CARATTOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Se l'architetto Capurro ha da dire qualcosa, altrimenti in base alle richieste dei Consiglieri.

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (PDL)

L'Assessore ha riassunto, anche se in termini molto sintetici, i pareri di alcuni Municipi. Ovviamente non tutti, in quanto la stragrande maggioranza degli stessi non ha fatto pervenire parere, il che

Sì, parere favorevole senza osservazioni, il che mi preoccupa alquanto. Ho letto bene ovviamente: «Parere favorevole senza nessuna osservazione».

Scusi un attimo, non si arrabi, Assessore, è mai possibile che su un Piano urbanistico comunale, mentre alcuni Municipi hanno formalizzato delle osservazioni che – come ha affermato l'Assessore – molte di queste non sono riconducibili al Puc, ma devono essere affrontati ad altri livelli di responsabilità e di governo, in tutta Italia hanno formalizzato questioni importanti per il loro territorio, mi fa specie che invece la stragrande maggioranza dei Municipi, pur esprimendo parere favorevole sulla delibera, non abbiano fatto pervenire osservazioni. Questo lo voglio evidenziare e lo evidenzierò anche con forza nel Consiglio comunale di oggi pomeriggio.

In modo particolare, mi fa specie che il Municipio dove io risiedo, considerato che nell'ultima delibera che ci è stata sottoposta, avevamo oltretutto acquisito i pareri e consultato il comitato di Terralba, il comitato di corso Sardegna, il comitato di Bosco pelato a San Fruttuoso, e anche in quell'occasione, nonostante i comitati avessero rappresentato delle problematiche che interessano quel quartiere, il Municipio Bassa Val Bisagno non aveva espresso alcuna valutazione in merito.

Quindi io ho creduto nell'istituzione dei Municipi, però sono molto deluso di come i Municipi si rapportano con il nostro ente su problemi importanti tipo il Piano urbanistico comunale, che da loro noi dovremmo avere suggerimenti, proposte, considerato che vivono sul territorio articolati con dei Consigli che praticamente possono essere di supporto al Consiglio comunale su alcuni problemi dei loro quartieri.

Questo mi sia consentito, era doveroso da parte mia evidenziarlo, e lo evidenzierò ogni qualvolta i Municipi, su problemi importanti, si sottraggono dall'esigenza di ovviamente rappresentare problemi che invece, come alcuni Municipi, hanno fatto.

In merito a ciò, volevo chiederle notizie, Assessore, in merito all'area mercatale di corso Sardegna rispetto al contenzioso in corso, se e in che misura quest'area è rimasta con destinazione tipo quella dell'ultima delibera da voi proposta. E questo vale anche per l'area del Bosco pelato. Proprio in questi giorni a tutti i gruppi consiliari è pervenuta una nota del comitato Bosco pelato, ed è interessante se lei ha notizie, fornirci notizie in merito alla situazione di quest'area e nella stesura definitiva del Puc che destinazione quest'area ovviamente è previsto avere nel nuovo Piano urbanistico comunale.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Anzalone.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

Grazie Presidente. Una domanda brevissima all'Assessore, che ringrazio per averci illustrato le osservazioni dei Municipi.

Oggi, Assessore, abbiamo un'altra delibera importante che riguarda le linee di indirizzo di *Amiu*. All'interno di questa delibera, al punto n. 3 del dispositivo la Giunta vorrebbe dare mandato ad *Amiu* affinché acquisisca la disponibilità di aree aventi le predette caratteristiche nel territorio comunale, riferite all'impianto finale dei rifiuti.

Le volevo chiedere gentilmente se avete un elenco delle aree, che potrebbero essere destinate a questo impianto finale, e se è possibile avere anche un elenco delle aree che avete individuato per poter realizzare quelle isole ecologiche da tempo rivendicate e richieste dai Municipi. Grazie.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Pastorino, prego.

PASTORINO (SEL)

Ho seguito con poca attenzione la relazione dell'Assessore, e non ho capito bene quando parlava di quel progetto di possibilità di costruire una superficie di tremila metri di superficie abitativa, con l'impegno che con gli oneri verrebbe costruita la viabilità. Non ho compreso bene, se me la rispiega perché, da quanto ho capito, gli oneri sono i nostri e quindi noi dovremmo costruire la viabilità.

Se ho capito male, è meglio che me la spieghi. Grazie.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Non ci sono altri Consiglieri, a questo punto le risposte di carattere politico l'Assessore. Per quelle di carattere tecnico, poi l'architetto Capurro. Prego.

BERNINI – ASSESSORE

Ripeto al Consigliere Grillo quello che ho già detto in più occasioni di fronte a questa sua argomentazione di critica nei confronti dei Municipi, che non hanno espresso osservazioni particolari. Il percorso dal 2011 ad oggi di analisi del Piano urbanistico, delle osservazioni, delle controdeduzioni, delle nuove osservazioni e nuove controdeduzioni è stato lungo, approfondito, gli uffici hanno partecipato alle Commissioni di tutti i Municipi, in alcuni casi anche alle riunioni di Consiglio di Municipio. Se alcuni Municipi non hanno espresso particolari osservazioni, è perché durante questo lavoro – vi assicuro approfondito, spesso anche fatto con due Commissioni municipali – si sono trovate delle soluzioni che i Municipi hanno ritenuto che fossero corrette. Non solo, ma come avete sentito, alcuni Municipi hanno utilizzato, in realtà, questo parere favorevole per proporre questioni di carattere più generale che non hanno riferimento al Puc stesso.

Non credo si possa accusare il sistema complessivo del nostro organismo comunale di non aver affrontato in modo approfondito la pianificazione urbanistica. Poi qualcosa può scappare sempre, però io non credo si possa accusare nessuno di non aver fatto il proprio dovere di approfondimento, di non aver discusso le questioni come si sono discusse nel Municipio, in particolare della Bassa Val Bisagno, le questioni di corso Sardegna o di Bosco pelato.

Anche in Commissione comunale più volte il collega che si occupa delle questioni di corso Sardegna, ha qua argomentato, e in Consiglio stesso sotto richiesta, qual è la condizione attuale di corso Sardegna che è apparsa sui giornali e che richiede essenzialmente la firma di un accordo finale con chi aveva vinto il *project*. Dopo questo atto sarà possibile, anche a seconda della programmazione urbanistica, arrivare ad una riqualificazione di quell'area. Io auspico personalmente che ciò avvenga, in accordo anche con quanto espresso dal territorio, dagli abitanti, dagli operatori economici della zona.

Per Bosco pelato avremo occasione di discuterne oggi pomeriggio, perché ho visto che sono stati presentati emendamenti, e di conseguenza si può entrare nel merito di questa questione, sapendo che oggi così com'è, il Puc prevede che quella sia un'area a servizi con una prescrizione di tipo paesaggistico per verde strutturato.

Quindi non è cambiato nulla ad oggi. La discussione l'avrà il Consiglio, sarà il Consiglio a poter decidere, sulla base degli emendamenti, quale l'atteggiamento definitivo su Bosco pelato.

Difficile inserire dentro il Puc aree specifiche per l'impiantistica del trattamento finale *Amiu* senza sapere quali saranno le tecnologie reali, che *Amiu* intenderà mettere in campo per chiudere la linea dei rifiuti.

Certamente alcune delle aree che erano state previste, o meglio, che erano state indicate dalla stampa come potenziali ospitanti, non hanno le caratteristiche urbanistiche per poter ospitare. Colisa è un'area di produttivo urbano, non industriale, proprio perché a fianco ci sono delle abitazioni di residenti. Quindi o si trasferiscono le abitazioni, i quattro palazzi residenti, allora non c'è più questa caratteristica di contiguità con il residenziale, però comunque è un'area che per raggiungerla da parte dei mezzi, necessita di un passaggio non essendoci altri ponti, attraverso il ponte che passa da *Ikea*, che passa da realtà molto trafficate e con destinazioni particolari di carattere commerciale.

Ci sono aree di produttivo industriale, invece, che sono quelle intorno alla vecchia fabbrica *Italsider-Ilva*, e quelle hanno la caratteristica di produzione industriale, quindi possono ospitare certamente impianti di questo tipo. Perché si possa concretizzare una tale scelta, occorre arrivare ad un accordo con *Ilva*, che è tra l'altro uno degli argomenti ancora aperti anche per altri insediamenti di carattere logistico, portuale che sono stati richiesti in sede di Confindustria.

Con Zampini anche ultimamente io ho parlato di queste questioni, ritengo che il primo appuntamento, una volta terminata la pausa estiva, sia proprio quello di affrontare insieme la gestione di quelle aree, anche per venire incontro alle problematiche lavorative degli operai dell'*Ilva*, dei tecnici dell'*Ilva* che stanno cominciando a diventare particolarmente delicate per il quantitativo di situazioni di potenziale esubero che sono state indicate da parte dell'azienda.

Non entro invece su via Cei per il dettaglio, perché lo faccio fare all'architetto Capurro che sarà più didascalico e preciso di me.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie Assessore Bernini.
Architetto Capurro, prego.

ARCH. CAPURRO – DIREZIONE URBANISTICA

Un'ultima precisazione riguardo al tema degli impianti di trattamento rifiuti, annessi e connessi. L'elenco delle isole ecologiche esistenti e di previsione è contenuto negli elaborati di piano, che riguardano l'elencazione dei servizi pubblici presenti sul territorio. Per cui, è indicato anche il sistema speciale di smaltimento dei rifiuti e sono elencate le aree. Non sto a leggervele, perché eventualmente potete andare a consultare direttamente sugli elaborati pubblicati.

Ha in questo momento una funzione prevalentemente ricognitiva delle situazioni esistenti, tenendo conto che questo tipo di servizi è comunque ammesso su tutto il territorio comunale, ferme restando ovviamente le valutazioni in ordine alla accessibilità e alla separazione dell'area. Essendo una funzione in qualche modo sensibile, ambientalmente sensibile, deve avere comunque delle cautele nel momento in cui si vadano ad identificare dei nuovi siti di localizzazione su questo tipo di servizi.

Venendo a via Cei, sono andata ad aprire la scheda del distretto che era già inserita nel progetto definitivo di piano adottato nel marzo, ed è stata riproposta sostanzialmente senza modifiche nei documenti di piano che sono al vostro esame.

L'obiettivo dell'attuazione espressamente prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire la circolazione a senso unico da via Sapeto a via Cei e via Canale con razionalizzazione delle aree laterali e il recupero di parcheggi pubblici in connessione all'individuazione di un'area di intervento destinata ad una nuova edificazione residenziale, nel rispetto dei più elevati *standard* ambientali e di efficienza energetica.

Questo è un distretto di trasformazione. I distretti di trasformazione prevedono sempre gli obiettivi di carattere pubblico associati agli interventi edilizi privati. In questo caso l'intervento edilizio privato è espressamente individuato, sono tremila metri quadrati di superficie agibile a funzione residenziale. Quindi l'obiettivo è espresso e il Puo avrà come oggetto sostanzialmente il convenzionamento della realizzazione di quest'opera pubblica.

È proprio questo convenzionamento che determina per i distretti di trasformazione questa associazione diretta tra oneri di urbanizzazione dovuti, e realizzazione dell'opera

pubblica. In questo caso, il soggetto operatore privato può agire come concessionario di opere di urbanizzazione previste dal piano.

Il piano in questo caso prevede la realizzazione di una viabilità, necessariamente al progetto edilizio verrà associata una convenzione che caricherà sull'operatore privato la realizzazione di quest'opera.

In genere, l'operatore privato preferisce farsene carico in via diretta, e questo anche la legge sugli appalti lo ammette. Questo perché il problema delle opere di urbanizzazione legate alla realizzazione di interventi edilizi sta proprio nella tempistica, nel fatto che l'opera edilizia venga realizzata contestualmente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, perché l'agibilità delle opere edilizie è condizionata proprio al collaudo delle opere di urbanizzazione associate nell'ambito dei distretti di trasformazione alle opere edilizie private.

Quindi è per questo che nell'ambito dei distretti di trasformazione normalmente gli oneri di urbanizzazione restano proprio sul territorio. Sono gli interventi edilizi singoli che non prevedono la realizzazione in via diretta di opere di urbanizzazione, che invece versano gli oneri direttamente al Comune. Sono quelli gli oneri che ordinariamente vengono poi utilizzati nell'ambito della pianificazione economica e finanziaria del Comune.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Riprendiamo il giro. Grillo, prego.

GRILLO (PDL)

Volevo chiederle, Vicesindaco, se i due emendamenti su Bosco pelato che lei ha preannunciato, sono proposti dalla Giunta o da Consiglieri comunali.

Da Consiglieri. Perché sarebbe opportuno, soprattutto sugli emendamenti, così come la Giunta giustamente ha rivendicato che gli emendamenti e gli ordini del giorno sul Puc fossero presentati con un congruo periodo di anticipo, e questo è giusto affinché la Giunta possa attentamente valutarli, sarebbe opportuno che anche gli emendamenti che ci verranno oggi pomeriggio sottoposti, fossero portati con un congruo periodo di tempo all'attenzione dei Consiglieri comunali. Questo potrebbe evitare anche la richiesta di sospensione dei lavori del Consiglio per poter esaminare questi documenti.

Quindi questa è una considerazione, che credo persino sia un atto dovuto, perché non soltanto la Giunta deve valutare gli emendamenti, ma anche i Consiglieri comunali che devono votarli, devono acquisirne copia in tempo congruo.

Secondo, non strettamente collegato con questa pratica, ma se poi gentilmente, Assessore, mi vorrà fornire i verbali degli incontri avvenuti con il Municipio Bassa Val Bisagno rispetto a tutto l'iter procedurale del Puc. Avete avuto degli incontri, saranno ovviamente formalizzati dei verbali. Sono molto interessato a conoscere i verbali di questi incontri che sono avvenuti nel Municipio Bassa Val Bisagno.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere Grillo.

Ottime richieste. La prima però è esaudita dal fatto che già ieri mattina sono stati inviati gli emendamenti a tutti i capigruppo, per cui i capigruppo dovrebbero trasmetterli ai Consiglieri.

Seconda richiesta, è sufficiente che lei ponga la stessa richiesta che ha fatto a questo tavolo direttamente ai Municipi, perché sono i Municipi che hanno convocato le riunioni e i verbalizzanti sono personale dei Municipi.

Anzalone, prego.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per la risposta fornita. Di fatto, l'Amministrazione, da come ho capito, attende in pratica l'indicazione dell'azienda sulla tipologia dell'impianto finale e dopo, in riferimento a quello che l'azienda avrà individuato, potrà dare disponibilità di alcune aree all'interno del Comune. Questo ho capito. In riferimento a quello che deciderà *Amiu* sull'impianto finale, si potranno individuare delle aree che potrebbero ospitare questo impianto finale.

Però il fatto che la Giunta dà mandato ad *Amiu* di acquisire le aree da destinare, come fa a dare un mandato ad un'azienda di acquisire delle aree nel comune di Genova, di fatto se già voi nel Puc non prevedete le aree che potrebbero essere disponibili per quell'impianto? Diamo mandato ad un'azienda, che è una nostra azienda al 100 per cento, di individuare le aree su un impianto finale che dovrà scegliere l'azienda e non l'Amministrazione. Secondo me, dovrebbe essere l'Amministrazione che individua e dà come linee di indirizzo all'azienda l'impianto finale, perché allora tutte le discussioni che abbiamo fatto qua dentro, se poi l'azienda può individuare l'impianto finale secondo il proprio gradimento, abbiamo fatto sempre duecento discussioni in merito al termovalorizzatore, rigassificatore, biodigestore, e mi pare che all'interno della delibera la Giunta abbia dato un indirizzo, un'indicazione, e si parla di biodigestore, come mai non si prevedono all'interno del Puc già delle aree che possano ospitare questo impianto finale? Non si capisce. Eppure dovrebbe essere l'Amministrazione che dice all'azienda propria, cioè alla controllata, quali sono le aree, perché se no di fatto noi diamo un'indicazione con questa delibera ad un'azienda di individuare – allora è bene esplicitarlo meglio in delibera – di andarsi a cercare fuori dal comune di Genova un'area che possa in qualche maniera ospitare questo impianto. Perché così scritta la delibera, sembra che manchi un pezzo. Tutto lì.

Non c'entra niente lei, Vicesindaco, sto dicendo perché oggi è in discussione, e visto che approviamo il Puc, mi sembra che siamo dei pazzi, approviamo il Puc, poi approviamo un'altra delibera con cui diamo un'indicazione ad un'azienda che potrebbe fare, a meno che non facciamo degli emendamenti precisi e puntuali, che possa individuare delle aree e non si sa dove, in quale Comune. Tutto lì, è un po' bizzarro.

Ringrazio invece l'architetto Capurro, se è possibile con calma avere una fotocopia di quell'elenco. Non c'è nessuna urgenza. Quando si potrà fare. Grazie.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anzalone.

Consigliere Chessa, prego.

CHESSA (LISTA MARCO DORIA)

Grazie Presidente. Ci deve scusare il Vicesindaco, ci devono scusare i tecnici, non è solo per un difetto di attenzione, ma anche per un difetto di comprensione tecnica delle cose, per cui io vengo a fare una domanda, di cui ha già parlato il Vicesindaco, che riguarda

un'osservazione del Municipio della Valpolcevera relativa alla possibilità di fare un parcheggio di interscambio presso la stazione ferroviaria di Pontedecimo.

Quello che voglio capire, è una risposta semplice ad una domanda secca: il Puc ci consente, ci dà delle possibilità perché si possa arrivare a fare questo parcheggio di interscambio? Grazie.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Consigliera Musso, prego.

MUSSO V. (LISTA ENRICO MUSSO)

Grazie. Volevo sapere dall'architetto Capurro, alla fine del suo intervento ha riparlato degli oneri di urbanizzazione facendo una sorta di distinzione tra quelli che ricadono sul territorio e quelli che invece vengono poi gestiti dall'Assessore Miceli per le necessità. Non ho capito bene la differenza. Grazie.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Bruno, prego.

BRUNO (FDS)

Se non fosse per una decisione di Giunta, che ho visto adesso, che propone alcune modifiche immagino della Giunta rispetto alla delibera, e probabilmente è stata illustrata, ma magari io me la sono persa, su cui chiederei qualche informazione in più. Mi sembra che il primo punto di cui si chiede la modifica, è relativo alla *Liquigas* e poi ci sono delle questioni normative sul Ptcp che ho capito poco. Sarà il caldo.

Secondo me, la delibera deve andare in aula, non ci sono grosse questioni. Quindi io penso che gli stessi emendamenti sono anche pochi, secondo me ci può essere discussione oggi pomeriggio tranquilla, non ci sono grossi problemi.

In effetti ho visto quest'ultima decisione di Giunta che mi era sfuggita, che tratta alcuni punti. Non mi sembra che siano particolarmente critici devo dire, dal mio punto di vista, però era per riuscire a capire.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Consigliere Pastorino.

PASTORINO (SEL)

Grazie. Sulla spiegazione che mi ha dato la dottoressa Capurro, ho capito come avevo già capito. Nel senso che gli oneri di urbanizzazione per quell'operazione in quel distretto vengono usati dall'impresa a costruire una viabilità alternativa. Io questo ho compreso e questo lo contesto. Nel senso che chi costruisce circa quaranta appartamenti in una zona di pregio, deve fare la viabilità alternativa e poi pagare anche gli oneri di urbanizzazione. Questo è. Io invece ho capito il contrario.

Se è così, è un capolavoro. Se è nell'altro modo, ci rimettiamo gli oneri di urbanizzazione.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Abbiamo qualche altra risposta da dare, o consideriamo esaustive le risposte precedenti?

A Chessa, prego.

BERNINI – ASSESSORE

Il Piano urbanistico, per il Consigliere Anzalone, in realtà non può prevedere le tecnologie impiantistiche, se non acquisendo qualche cosa che già è stato sviluppato da parte del Comune in termini di indirizzi e anche di individuazione di dimensionamento e tipologia dell'impianto di trattamento rifiuti. Fosse stato ancora il termovalorizzatore, se si può parlare di una cosa di questo genere, perché – come sapete – io sono piuttosto critico su questa tipologia di impianti, sarebbe un'altra cosa. Comunque queste cose possono essere piazzate soltanto laddove il Piano urbanistico prevede che sia possibile fare un impianto industriale, perché invece laddove abbiamo il produttivo urbano, il tipo di tecnologia che può essere impiantata deve essere compatibile con l'intorno che è residenziale, commerciale e così via. Essenzialmente a tutela dei cittadini.

Quando si discute della questione *Amiu*, uscirà fuori. E allora se si decidesse di metterlo in un posto che adesso non è industriale, dovremo qua insieme ridiscuterlo, proporlo, variare in funzione di un progetto specifico.

La scelta che abbiamo fatto rispetto alle aree, Chessa, di posteggi, è quella per tutte le aree di *Ferrovie* di bloccarle a servizi ferroviari e di attivare quindi un confronto con *Ferrovie* che doveva esserci un mese fa. Ma per problemi personali di De Vito, ha fatto saltare l'incontro, a cui dovevano partecipare sia Murrini che il Presidente Avvenente, perché anche a Pegli c'è uno stesso problema. Pontedecimo, Pegli, Rivarolo. E addirittura noi abbiamo anche valutato, insieme con il collega Crivello, la possibilità di un riacquisto per esempio a Rivarolo dell'area di via Pisoni da parte del Comune di Genova, se eventualmente fosse necessario, con risorse messe a disposizione dal Municipio stesso nel suo conto capitale.

Non siamo riusciti a rimettere in piedi l'incontro con De Vito, ma continuiamo a sollecitarlo, in modo tale che ci possa essere un quadro generale che individua nei punti in cui c'è la possibilità di fare questi posteggi di interscambio a fianco alla stazione, una scelta che vede anche un protagonismo da parte del Municipio e del Comune per un quadro completo. Quindi il Puc offre questa possibilità, che però si concretizza solo con l'incontro con De Vito.

Forse non sono stato abbastanza chiaro sulla questione via Cei. L'onere primario, non puoi costruire niente se non fai la strada. Ed è una parte degli oneri. Poi ci sono altri oneri che questi dovranno pagare comunque. Una parte degli oneri molto pesante che è superiore a quello che pagherebbero normalmente, come oneri di urbanizzazione facendo i calcoletti, e che di fatto oggi fa sì che oggi che il proprietario non sia mai venuto a dire: la faccio. Per il semplice motivo che una strada realizzata lì, con naturalmente tutte le caratteristiche che deve avere perché possa essere una strada comunale, quindi pendenze, sottoservizi, illuminazione, larghezza della strada stessa, ha un costo molto sostenuto. Quello che argomentano alcuni abitanti, è che invece non ce ne sarebbe bisogno.

Ora, possiamo anche andare a vedere com'è quella zona, doppio senso in una strada dove ci sono posteggi sia sul lato destro che sul lato sinistro, situazioni di grande congestione. Io capisco che oggi per un posteggio la gente fa di tutto, però l'intervento corretto lì sarebbe

fare un senso unico che consente di mantenere magari i posteggi, ma mantenendo anche una viabilità coerente con una zona densamente abitata.

Di fatto, non sarà possibile farlo attraverso l'opera dei tremila metri quadrati di appartamenti, perché ad oggi con il mercato immobiliare attuale questa cosa non ci sta proprio. A meno che non si tratti di un benefattore dell'umanità, che ci vuole rimettere dei soldi per fare questo lavoro. Però non mantenerla nella programmazione del Piano urbanistico, se un giorno avessimo noi i soldi per fare quella strada, mi sembra scorretto perché invece in quell'area il bisogno ci sarebbe.

Poi abbiamo tolto già la volta precedente la previsione di impianti sportivi, che avrebbero davvero portato ad un incremento dei passaggi per arrivare su ad utilizzare gli impianti. E tra l'altro la zona di pregio è soprattutto quella di sopra, dove erano previsti gli impianti sportivi, perché era quella dove c'era il bosco dei frati, il verde strutturato. Tutte queste cose qua. La parte di sotto invece dove c'è l'ipotesi dei tremila metri, non ha questo pregio. L'unica parte di verde strutturato è comunque individuata e non può essere toccata.

Di conseguenza, mi sembra più una preoccupazione legata ad alcune istanze che secondo me sono meno degne di protezione di quanto i Consiglieri non stiano considerando, mentre invece la previsione di una viabilità che consenta di decongestionare quell'area, se un giorno avremmo i soldi per realizzarla anche con fondi pubblici, è una previsione che va mantenuta.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Mi pare che ci sia il Consigliere Pastorino. Prego.

PASTORINO (SEL)

Su un altro argomento, sull'argomento che aveva già sollevato il Consigliere Anzalone. Diceva l'architetta che per quanto riguarda le isole ecologiche, sono state individuate delle aree ancora a livello embrionale, però siccome nella discussione della delibera sugli impianti che abbiamo affrontato per la gestione dei rifiuti, è venuto fuori molto chiaramente che le isole ecologiche, una per Municipio, farebbero aumentare di circa il 20 per cento la raccolta differenziata, io chiedo se l'individuazione delle aree in ogni Municipio possa andare avanti ormai con l'approvazione del Puc senza nessun altro veto da parte dei Municipi.

Nel senso che se i Municipi non hanno fatto osservazioni su queste aree, in queste aree si può già impiantare l'isola ecologica senza altre lungaggini? Questo volevo chiedere.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie.

Architetto Capurro, prego.

ARCH. CAPURRO – DIREZIONE URBANISTICA

Fornirò oggi, in realtà è già disponibile, però magari manderò l'*email* e farò copie della pagina del sistema dei servizi, dove sono riportate le isole ecologiche e i vari servizi attualmente esistenti riferibili al trattamento dei rifiuti.

Allo stato attuale la distribuzione è quella nota, non è una per Municipio, perché ci sono alcune isole ecologiche che fanno riferimento ad un territorio più vasto. Qualora si addivenisse, con tutte le cautele del caso per questo tipo di impianti, ad individuare ulteriori aree, sotto il profilo urbanistico i servizi pubblici sono sempre ammessi e il problema semmai è riferito all'acquisizione di queste aree. Quindi a quelle procedure hanno anche un aspetto urbanistico, ma non un aspetto urbanistico rilevante, che sono finalizzate all'approvazione del progetto e contestuale apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, con tutto quello che ne consegue, ivi inclusa l'appostazione finanziaria a bilancio comunale degli oneri necessari sia per l'acquisizione delle aree che per la realizzazione delle opere.

Quello che noi abbiamo voluto fare, soprattutto sui servizi, è un piano di verità. Nel senso che abbiamo individuato solo quelle aree a servizi, dove o ci fossero queste condizioni, cioè già una scelta dell'Amministrazione che andava in quella direzione, oppure abbiamo fatto una ricognizione molto precisa e molto puntuale, peraltro georeferenziata, di tutti i servizi presenti sul territorio comunale. Anzi, sarebbe magari nostra intenzione proseguire in questo lavoro di analisi e di individuazione di qualificazione di questi servizi. Quindi questo per quanto riguarda questa partita.

Magari posso aggiungere, se mi consente, due brevissime notazioni sulle domande che sono state fatte anche dalla Consiglieria Musso e poi da Antonio Bruno.

La Consiglieria Musso che mi chiedeva la distinzione tra gli oneri che restano sul territorio e gli oneri che vengono incamerati. Come ho detto prima, per i distretti di trasformazione gli interventi edilizi privati sono subordinati alla stipula di una convenzione, che si chiama convenzione urbanistica, che associa a questi interventi edilizi anche la realizzazione di opere pubbliche. In questo caso, l'operatore assume la funzione sostanzialmente di concessionario, realizza direttamente, ovviamente se lo intende, le opere pubbliche per le quali è soggetto comunque alla disciplina sui lavori pubblici, come previsto dalle disposizioni a partire dalla Merloni in poi. E per questi oneri ovviamente viene fatto un confronto tra costo delle opere e oneri dovuti, e la convenzione esplicita tutte queste condizioni. Ed è per questo che gli oneri restano sul territorio, perché vengono realizzati direttamente sul territorio.

Per la miriade di altri piccoli interventi edilizi che, pur dando un gettito di oneri, non sono associati in via diretta alla realizzazione di opere pubbliche, perché non hanno la dimensione, neanche la dimensione di gettito economico tale da potersi assumere questo tipo di impegno, va da sé che questi oneri vengono versati al Comune e vengono utilizzati nell'ambito del bilancio comunale.

Sappiamo bene poi che da dieci anni a questa parte le varie Finanziarie hanno sempre più aperto alla possibilità di utilizzo degli oneri di urbanizzazione, non solo per la realizzazione di opere pubbliche, non solo per investimento e neanche per spesa corrente. Però questo è un altro discorso, che tutti i Consiglieri conoscono molto bene.

Riguardo a quanto richiesto dal Consigliere Bruno, in effetti c'è stato un passaggio, una modifica in delibera relativa all'inserimento del fatto che la *Liquigas*, se non sbaglio da marzo, aveva segnalato anche al Comune la riduzione delle sue capacità di deposito di materiali, che la qualificavano come industria a rischio di incidente rilevante. Ovviamente questa comunicazione non è stata fatta solo al Comune, ma anche agli altri enti competenti – cito in particolare i vigili del fuoco ed Arpal, che si riuniscono periodicamente per valutare questo tipo di pratiche nell'ambito di un comitato tecnico regionale – e nell'ambito di questo comitato tecnico regionale è stata valutata sostanzialmente l'assentibilità, comunque è stato

preso atto di questa dichiarazione dell'azienda e sono state comunque portate avanti le verifiche di competenza del Ctr.

Il Piano urbanistico comunale fa sostanzialmente una ricognizione periodica di queste situazioni, andando ad incidere sul Piano regolatore con le famose fasce di cautela che circondano le industrie a rischio di incidenti rilevanti. Fasce di cautela che vengono apposte nel caso in cui ovviamente le aziende implementassero le loro condizioni di rischio o fossero aziende di nuovo insediamento, e vanno ad essere eliminate nel momento in cui non siano più qualificabili come industrie a rischio di incidente rilevante.

Per la *Liquigas* è avvenuto quest'ultimo caso. La *Liquigas* ha notificato a tutti i soggetti competenti il venire meno della sua catalogazione di industria a rischio di incidenti rilevanti, il Ctr ne ha preso atto e di conseguenza il Piano regolatore in termini puramente ricognitivi ne prende atto di conseguenza, e agisce sull'elaborato Rir allegato al Puc.

CARATOZZOLO – PRESIDENTE

Grazie all'architetto Capurro.

Mi pare a questo punto che non ci siano altre osservazioni o interventi da parte dei Consiglieri. Se così è, chiamo la pratica ovviamente. Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 228 del 01.07.2015. Proposta n. 25 del 02.07.2015: «Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute sul progetto definitivo di Puc e risultanze della Conferenza di servizi istruttoria ai sensi dell'art. 79 della lr n. 11/2015. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo del Puc, adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 4 marzo 2015 nonché delle conseguenti modifiche al progetto di piano, come sopra adottato. Approvazione del Piano urbanistico comunale».

All'unanimità dei presenti viene accolta la pratica.

Per cui, non essendoci altro, chiudo la Commissione. Buongiorno.

Oggi Pomeriggio ci vediamo in Consiglio.

ESITO:

<p>2) PROPOSTA N. 228 DEL 01/07/2015 Proposta n. 25 del 02/07/2015 DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI P.U.C. E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL' ART. 79 DELLA L.R. 11/2015.. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL P.U.C., ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHE' DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.</p>	<p>DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -</p>
---	---

Alle ore 10.44 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

Il Presidente
(Salvatore Caratozzolo)